

## **Parliamo di sostenibilità con Carla Recchi (Responsabile: Sostenibilità).**

Il video si apre con il logo di Ferrovie dello Stato Italiane.

A video compaiono due avatar, un uomo e una donna, poi i fumetti che annunciano: **Parliamo di sostenibilità con...**

Si vede l'estratto di un video che ritrae Carla Recchi, seduta alla scrivania, con sguardo all'obiettivo, intenta a spiegare. Contemporaneamente in video appare una scritta che dice: **Carla Recchi. Rete Ferroviaria Italiana. DIREZIONE STRATEGIA, PIANIFICAZIONE E SOSTENIBILITÀ.**

A video compare una slide composta da un'immagine che raffigura dei pannelli solari, un'icona raffigurante il sole ed il testo: **1- Cosa si intende per Sostenibilità?**

Chiara risponde:

“La sostenibilità è una condizione dello sviluppo economico dei paesi, e in generale di tutto il mondo, fatta in modo tale da poter rispondere ai bisogni delle generazioni presenti, senza compromettere la possibilità delle generazioni future di avere una risposta ai loro bisogni. Questo sostanzialmente vuol dire che lo sviluppo deve seguire un modello, una strada tale per cui non ci sia un utilizzo delle risorse naturali tale da compromettere appunto la sopravvivenza di queste risorse, di modo che anche le generazioni future ne possano beneficiare. Ovviamente spesso parliamo di un aspetto molto legato all'ambiente che però ha delle ripercussioni anche molto forti sul sociale perché, chiaramente, nel momento in cui le risorse naturali vengono consumate anche attraverso le emissioni di CO2 che noi sappiamo sono legate all'inquinamento e alle attività produttive in generale, nonché al traffico, si verificano dei fenomeni come quelli per esempio dei cambiamenti climatici che sono tanto più impattanti per le popolazioni e per le società in cui ci sono dei livelli di povertà maggiore. Pensiamo ai paesi in cui c'è la siccità: è chiaro che il cambiamento climatico in quei contesti può provocare una maggiore siccità e quindi provocare ulteriore povertà, e un'ulteriore disuguaglianza. Quindi già abbiamo visto un aspetto della sostenibilità: quello dell'ambiente e quello del sociale. Tutto questo chiaramente si sposa anche con la terza gamba della sostenibilità, quella economica, perché, anche in questo caso, qualunque scelta noi facciamo di sviluppo, per l'appunto, deve essere una scelta che contempla anche non solo l'aspetto economico (quindi il vantaggio economico che si può trarre per esempio da una attività industriale), ma anche la possibilità che questa attività industriale non abbia impatto sull'ambiente e non crei disuguaglianze ulteriori. Chiaramente parliamo anche di lungo periodo: non è che diciamo “entro 10 giorni”. Parliamo anche di qualcosa che noi facciamo oggi e che potrebbe compromettere gli equilibri ambientali e sociali sul lungo periodo”.

A video compare una slide composta da un'immagine che raffigura delle pale eoliche e un'icona raffigurante il sole ed il testo: **2- Perché in RFI esiste una Direzione che si occupa di Sostenibilità?**

Chiara risponde:

“La nostra società ha una Direzione che si chiama appunto “Strategia, Pianificazione e Sostenibilità” proprio perché ha scelto di confrontarsi a tutti i livelli con la sostenibilità, quella di cui parlavamo prima, che ha degli obiettivi molto alti, che coinvolgono tutti noi, a cui tutti devono contribuire, sia le singole persone che le imprese. Noi siamo una società molto grande e gestiamo 16.000 chilometri di linea e oltre 2.200 stazioni. Già questo basta per raccontare qual è la nostra dimensione e quanto noi possiamo fare per l'ambiente. Facciamo una grande attività di manutenzione in cui possiamo utilizzare tutte le strategie e le modalità di lavoro più evolute e più “eco-friendly”, cioè più in grado di preservare le risorse naturali. Possiamo fare molto per far sì che le nostre stazioni siano sempre più accoglienti per i passeggeri e quindi comunque rendere ancora più piacevole il viaggio e rendere il mezzo di trasporto più attrattivo.

Poi, l'altro grande filone di attività che noi abbiamo è quella di sviluppare nuove linee: nuove linee per migliorare ancora di più collegamenti tra le varie città italiane, la periferia con il centro, il nord e il sud del Paese. Tutte queste sono scelte che hanno a che fare comunque con la sostenibilità perché, per scegliere di fare collegamenti piuttosto che altri, dobbiamo andare a vedere quali sono, ad esempio, le aree territoriali in cui c'è più bisogno di collegamento, più bisogno di inclusione anche territoriale, di coesione territoriale. In questo senso è chiaro che ci muoviamo proprio sul piano delle strategie aziendali, delle altre strategie industriali, e noi ci muoviamo appunto verso obiettivi che siano obiettivi di sostenibilità”.

A video compare una slide composta da un'immagine che raffigura dei pannelli solari, un'icona raffigurante il sole ed il testo: **3- Perché viaggiare in treno è sostenibile?**

“Poi chiaramente la cosa più importante: Noi lavoriamo in un settore che è quello ferroviario, che di per sé è un settore sostenibile per definizione. Pensate che sulla stessa distanza fatta in automobile piuttosto che in treno c'è una produzione di CO2 quasi 3 volte superiore a quella prodotta viaggiando in treno. Questa affermazione parla da sola: il treno è un trasporto di tipo collettivo per cui, oltre alla minore produzione di CO2, c'è anche una minore produzione di congestione di traffico stradale. Noi potremmo dire “Con l'auto elettrica cambierà e noi produrremo meno CO2 sulle strade”. Rimane però il fatto che le strade rimarranno congestionate, in ogni caso, perché un treno riesce a raccogliere molte persone in uno spazio molto inferiore di quello necessario a raccogliere le stesse persone in delle automobili. E non dimentichiamo poi l'incidentalità. L'incidentalità stradale è infinitamente più alta di quella ferroviaria. Tra l'altro le Ferrovie Italiane sono tra le ferrovie più sicure d'Europa: oltre ad essere di per sé un mezzo più sicuro, abbiamo anche il vantaggio, nelle nostre ferrovie (per come sono stati sviluppati tutti i sistemi tecnologici, l'addestramento degli operatori e tutto il resto) di avere un sistema ferroviario particolarmente sicuro.

A video compare una slide composta da un'immagine che raffigura una strada in mezzo ad un paesaggio collinare, un'icona raffigurante il sole ed il testo: **4- Quali sono le azioni che RFI in particolare mette in campo per rendere “sostenibile” il viaggio in treno?**

Chiara risponde:

“RFI, per rendere il viaggio in treno più sostenibile, in realtà lavora sull'infrastruttura perché il viaggio in treno lo garantisce l'impresa ferroviaria; RFI garantisce che la strada su cui passa il treno, cioè la ferrovia per l'appunto, abbia le migliori performance da tutti i punti di vista: sia sicura, sia affidabile, tutti i sistemi di circolazione e di segnalamento siano i più efficaci possibili in modo da garantire la puntualità, la regolarità e tutto il resto. Eppure, comunque noi facciamo tante cose e vi parlo un attimo di quelle più vicine, perché sono quelle più visibili, cioè nei punti in cui RFI ha il contatto con il viaggiatore che, nel nostro sistema, non è un cliente. Per noi i clienti sono le imprese ferroviarie, quelle che appunto passano, utilizzano la ferrovia per far passare i loro treni. I viaggiatori invece sono i clienti dei nostri clienti, eppure le stazioni sono luogo in cui noi, RFI come azienda come infrastruttura, incontra i viaggiatori. Ecco, in quei contesti noi stiamo facendo un grandissimo piano di sviluppo delle stazioni per fare in modo che le stazioni siano sempre più connesse con gli altri mezzi di trasporto, ma anche con i mezzi di trasporto pubblici e con la mobilità dolce, come per esempio le biciclette. Questo per consentire appunto alle persone di raggiungere in un modo più semplice le stazioni e, quindi, di poter andare più facilmente sul treno e alimentare questo circuito virtuoso per cui, con una maggiore facilità di accesso ai treni, c'è una maggiore quantità di persone che vanno sul treno e lentamente, anche con un cambiamento culturale, non solo con un cambiamento di infrastrutture e di offerta. Quindi con una maggiore propensione delle persone a prendere un mezzo di trasporto collettivo ci potrà essere effettivamente uno spostamento di coloro che oggi vanno in macchina verso la ferrovia. Ad oggi le proporzioni sono terribilmente a favore della macchina perché il treno ha il 5% dei passeggeri totali nella ripartizione modale complessiva per cui, naturalmente, la strada da fare è tanta e sicuramente noi pensiamo che, lavorando sulle stazioni che sono i punti di accesso e favorendo sempre di più l'accesso delle persone alle stazioni, ci sarà modo di attrarre più persone sul treno”.

A video compare una slide composta da un'immagine che raffigura una stazione ferroviaria, un'icona raffigurante il sole ed il testo: **5- Quali sono le maggiori sfide e difficoltà della sostenibilità nel settore dei trasporti?**

Chiara risponde:

“Le sfide del settore dei trasporti sono tantissime: le ha definite anche molto bene l'Unione Europea, l'Europa, per cui non siamo soli a dover sostenere la sfida. La sfida principale è quella di far aumentare moltissimo la quantità, la percentuale di persone che vanno sul treno rispetto a quelle che vanno oggi sul treno, questo famoso shift modale che vuol dire appunto lo spostamento da una modalità a un'altra. Ma non solo le persone, anche le merci perché altro tasto dolente è anche quello dei Tir che, come sapete, sono dei mezzi molto inquinanti che riempiono le nostre strade; la quota di merci che viaggiano sulla ferrovia è troppo bassa rispetto a quella che potrebbe esserci, rispetto a quello che servirebbe per poter effettivamente raggiungere gli obiettivi dell'Europa, che sono stati nuovamente assunti 2 anni fa con il documento “Next Generation Eu”; che è proprio ciò che riguarda voi, perché il Next Generation siete per l'appunto voi. In questo contesto il trasporto può fare moltissimo per la transizione ecologica dell'Europa. Ovviamente la nostra vista è addirittura il mondo, però ci concentriamo come italiani su quelli che sono i nostri obiettivi europei. Per raggiungere questa sfida, quindi di aumentare il numero di persone e la percentuale quindi di ripartizione tra i mezzi di trasporto, è chiaro che bisogna agire in modo, diciamo, integrato. Quindi ferrovie, RFI in particolare, nel momento in cui, per esempio, lavora sulle stazioni, non lavora da sola sulle stazioni, perché dire che le stazioni devono diventare dei punti per far convogliare anche altri mezzi di trasporto collettivi quali autobus e quant'altro, vuol dire comunque lavorare con gli altri enti locali, con le regioni. Vuol dire fare un lavoro di squadra in cui, appunto, tutti i soggetti che sono impegnati nel mondo dei trasporti siano tutti dalla stessa parte, giochino tutti la stessa partita, che è quello appunto per la sostenibilità”.

A video compare una slide composta da un'immagine che raffigura molti omini di colore diverso, un'icona raffigurante il sole ed il testo: **6- In conclusione, cosa possono fare gli studenti, nel quotidiano, per contribuire?**

Chiara risponde:

“Anche voi potete fare moltissimo, perché noi siamo una grande azienda ma chiaramente sono le persone, i comportamenti individuali, a fare la differenza. Sicuramente una cosa la potete fare anche per incontrarci: cioè potreste prendere di più il treno, pensare di più alle varie possibilità, contribuire a trasformare il sistema dei trasporti con i vostri comportamenti quotidiani. Per cui: biciclette, andare a piedi, trasporto collettivo, treno e il meno possibile macchine. Quindi non ambite alla macchina. Buona fortuna a tutti!”

Il video termina con il logo di Ferrovie dello Stato Italiane.